

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263

3200342623 (don Francesco)

parrocchia@smama.it

www.smama.it



SETTISMAMA n. 463

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2026 XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i

*lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". **Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».***

RIFLETTIAMO ...

Il Vangelo ci presenta una parabola sorprendente: il padrone di una vigna esce dalle prime ore dell'alba fino a sera per chiamare alcuni operai ma, alla fine, paga tutti allo stesso modo, anche quelli che hanno lavorato soltanto un'ora. Sembrerebbe un'ingiustizia, ma la parabola non va letta attraverso criteri salariali; piuttosto, ci vuole mostrare i criteri di Dio, che non fa il calcolo dei nostri meriti, ma ci ama come figli. Soffermiamoci su due azioni divine che emergono dal racconto. Anzitutto, Dio è Colui che esce a tutte le ore per chiamarci. La parabola dice che il padrone «uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna», ma poi continua a uscire a varie ore della giornata fino al tramonto, per cercare quelli che nessuno aveva ancora preso a lavorare. Comprendiamo così che nella parabola i lavoratori non sono soltanto gli uomini, ma soprattutto Dio, che esce sempre, senza stancarsi, tutto il giorno. Così è Dio: non aspetta i nostri sforzi per venirci incontro, non ci fa un esame per valutare i nostri meriti prima di cercarci, non si arrende se tardiamo a rispondergli; al contrario, Lui stesso ha preso l'iniziativa e in Gesù è "uscito" verso di noi, per manifestarci il suo amore. E ci cerca a tutte le ore del giorno che, come afferma San Gregorio Magno, rappresentano le diverse fasi e stagioni della nostra vita fino alla vecchiaia. Per il suo cuore non è mai troppo tardi, Egli ci cerca e ci aspetta sempre. Proprio perché è così largo di cuore, Dio – è la seconda azione – ripaga

tutti con la stessa "moneta", che è il suo amore. Ecco il senso ultimo della parabola: gli operai dell'ultima ora vengono pagati come i primi perché, in realtà, quella di Dio è una giustizia superiore. Va oltre. La giustizia umana dice di "dare a ciascuno il suo, secondo quanto merita", mentre la giustizia di Dio non misura l'amore sulla bilancia dei nostri rendimenti, delle nostre prestazioni o dei nostri fallimenti: Dio ci ama e basta, ci ama perché siamo figli, e lo fa con un amore incondizionato un amore gratuito. A volte rischiamo di avere una relazione "mercantile" con Dio, puntando più sulla nostra bravura che sulla sua generosità e la sua grazia. A volte anche come Chiesa, rischiamo di sentirci i primi della classe, giudicando gli altri lontani, senza pensare che Dio ama anche loro con lo stesso amore che ha per noi. E anche nelle nostre relazioni la giustizia che pratichiamo a volte non riesce a uscire dalla gabbia del calcolo e ci limitiamo a dare secondo quanto riceviamo, senza osare qualcosa in più.

SULL'ESEMPIO DEI TESTIMONI

SAN PIO DA PIETRELCINA *(23 settembre)*

Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, in provincia e diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887, figlio dei contadini Grazio Forgione e Giuseppa De Nunzio. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, presso il convento di Morcone: il 22

gennaio, ricevendo il saio, prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote il 10 agosto 1910. Nel 1916, dopo che ha trascorso in famiglia i sei anni precedenti per via della salute precaria, viene trasferito a San Giovanni Rotondo, nel convento di Santa Maria delle Grazie. Qui, per oltre cinquant'anni, riceve numerose persone, accordando loro il perdono di Dio nel Sacramento della Confessione. Le autorità ecclesiastiche dispongono numerose ispezioni nei suoi riguardi e gli impongono, tra l'altro, di non celebrare Messa in pubblico per un periodo terminato il 16 luglio 1933. Padre Pio accoglie queste disposizioni in totale obbedienza, sopportando anche i dolori causati dai segni della passione di Gesù, comparsi su di lui in modo visibile dal 20 settembre 1918 (le stigmate). Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. La sua eredità vive nell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, da lui stesso voluto a San Giovanni Rotondo, e nei gruppi di preghiera avviati durante la seconda guerra mondiale e diffusi poi in tutto il mondo. E' stato beatificato nel 1999 e canonizzato nel 2002.

Nel 2003, nella nostra parrocchia, don Giuseppe fondò il "gruppo Padre Pio": un gruppo di preghiera che, ancora oggi, il 23 di ogni mese, si riunisce per un momento di preghiera. Da alcuni anni si è scelto di aprire quel gruppo in particolare agli anziani e di offrire loro, negli appuntamenti mensili, un momento di catechesi e di formazione cristiana. Il nostro gruppo parrocchiale ufficialmente è intitolato a Fra Daniele Natale, un padre cappuccino di San

Giovanni Rotondo, figlio spirituale di San Padre Pio, morto nel 1994.

Dal messaggio del Vescovo Michele per l'inizio della scuola

(...) Quante aspettative sulla scuola e su chi la anima e la conduce! E quante pretese. Oggi avrei piacere che tutti esprimessimo una gratitudine decisa e ferma per la scuola, e di scegliere nuovamente di allearci insieme per il tesoro più prezioso che sono le nuove generazioni, facendo squadra per loro. Ogni volta che tra noi adulti ci sminuiamo reciprocamente, privandoci di un dialogo tra di noi, maturo e cordiale, indeboliamo il cammino formativo dei nostri ragazzi e ragazze. Ho a cuore due questioni in particolare che vorrei condividere e sulle quali mi piacerebbe lavorassimo davvero insieme, ciascuno per ciò che gli compete. La prima è la costruzione della pace attraverso l'apprendimento della prima lezione della vita: accogliere l'altro come fratello e sorella e stimarlo per il tesoro che è, proprio in quanto differente da me. Impariamo a edificare la pace qui ed ora. La seconda è la maturazione nell'uso dei media digitali, imparando quando usarli e come usarli, evitando la convinzione che tutto sia immediato. Crescere, conoscere, costruire belle relazioni, ha bisogno di tempo! La velocità alimenta la stanchezza, genera noia e apatia proprio quando è il momento di scavare a fondo per cercare la verità e imparare a vivere insieme belle amicizie.

CALENDARIO 20-27 SETTEMBRE 2026

DOMENICA 20 SETTEMBRE XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	Ore 8 per Lavinia e Luigi Ore 9.30 per Adriana Ore 11 per defunti famiglia Babini Ore 15.30 <i>Matrimonio di Riccardo Caselli e di Sara Sorrentino d'Afflitto</i> Ore 20 per Antonio e Giovanna Monducci
LUNEDI' 21 SETTEMBRE <i>San Matteo</i>	Ore 20 per Amedeo Lazzari
MARTEDI' 22 SETTEMBRE <i>Santi Maurizio e compagni</i>	Ore 8.30 per Ada Ore 16 S. Messa alla Residenza S. Umiltà <i>(per i malati di alzheimer)</i>
MERCOLEDI' 23 SETTEMBRE <i>San Pio da Pietrelcina</i>	<u>Ore 16</u> per intenzioni gruppo Padre Pio NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 20
GIOVEDI' 24 SETTEMBRE <i>San Lino</i>	Ore 8.30 per Stefania Farolfi
VENERDI' 25 SETTEMBRE	Ore 20 per Angelo e Maria
SABATO 26 SETTEMBRE <i>Santi Cosma e Damiano</i>	Ore 11 S. Messa all'OAMI (<i>ad mentem offerentis</i>) Ore 18 <i>Battesimo di Nicolò Recetano</i> Ore 20 per Miranda, Alieto e Maria
DOMENICA 27 SETTEMBRE XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	Ore 8 per Angela e Pasquale Ore 9.30 per Pasquale Bosi Ore 11 A MESSA PER IL COMPLEANNO + per Dino Ricci e Agostina Pozzaglini Ore 20 per Caterina, Renzo e Adelmo Gorini
Domenica 20: ore 19 Adorazione, ore 19.30 Vesperi e Benedizione Mercoledì 23: FESTA DI SAN PIO DA PIETRELCINA: ore 15.30 Rosario, <u>ore 16 Messa e benedizione con la reliquia di San Pio, segue breve incontro e merenda</u> Giovedì 24: consiglio pastorale Venerdì 25: ore 21, nella chiesa a lui dedicata, spettacolo musicale su San Francesco Domenica 27: incontro catechisti <i>Fino al 18 ottobre in Cattedrale sarà esposto il corpo di Sant'Umiltà (orari di apertura del Duomo: ore 8-12 e ore 16-18.30)</i>	

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER ...

Domenica: perché accogliamo la chiamata del Signore ad essere suoi collaboratori

Lunedì: per i bancari, gli economisti e i finanzieri (*San Matteo, loro patrono*)

Martedì: per gli alpini vivi e defunti (*San Maurizio, loro patrono*)

Mercoledì: per le persone che abitualmente frequentano il gruppo Padre Pio (*San Pio*)

Giovedì: per tutti coloro che svolgono un servizio pastorale in parrocchia

Venerdì: per Lorena Ischeri, uccisa a Firenze, e per tutte le donne vittime di violenza

Sabato: per Nicolò che oggi riceve il Battesimo